Anno XXI — Venerdì 2 Dicembre 1887 — Abbonamento postale — N. 287

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

CONFUSIONE IN FRANCIA

Alla vigilia di decidersi, sulla accettazione della rinuncia di Grevy e sulla elezione da farsi del suo successore, va crescendo in Francia la confusione a tal grado, che non si sa predire cosa oggi possa accadere.

L'elezione di un Presidente in Francia non è una lotta ristretta a due grandi partiti dei quali l'uno o l'altro deve vincere; ma invece la è fra molte piccole consorterie politiche, ognuna delle quali ha in vista uno scopo particolare, cioè di sollevare sè stessa coi proprii uomini. Oltre poi al contrasto tra monarchici e repubblicani, ci sono divisioni tra i primi ed altre ancora maggiori tra i secondi che sovente si combattono tra loro, alleandosi perfino coi nemici della Repubblica. Metteteci per giunta l'ambiente rivoluzionario di Parigi, che non è punto controbilanciato dall'influenza di altri centri come accade tra quelli degli Stati-Uniti. Pensate anche, che coi continui mutamenti avvenuti in pochi anni di ministri si sono create anche delle simpatie ed antipatie personali, e soprattutto queste ultime, e vedrete, che è facile a spiegarsi come la lotta attuale per il nuovo presidente vada fino ad una confusione, che dimostra prima di tutto non essere la Francia fatta per il regolare andamento di una Repubblica qualunque.

Prima abbiamo veduto un grande accanimento contro il Grevy, del quale si voleva la dimissione ad ogni costo. Quando credevano di averla ottenuta sorse un'infinita farragine di candidati, i nomi dei quali, anche se taluni non si mostrarono assenzienti alla proposta candidatura, restavano però quale pretesto per qualche gruppo a far disperdere i voti, rendendo così sempre più incerta la elezione, poichè, invece di due o tre nomi al più, i candidati passano la dozzina.

Però restarono come i più indicati tra gli altri due nomi, cioè quello di Freycinet e quello di Ferry, che furono entrambi ministri. Quest'ultimo è ferocemente combattuto da alcuni per le sue pretese, ed imprese, e perciò tanto più voluto da alcuni altri, tra cui i clericali, con alla testa il vescovo Freppel, che si dice favorito anche dal Papa, che così si tramuterebbe in agente elettorale universale, egli che pronunciò in Italia il famoso *non expedit* per quegli elettori che ora si rivolgono con petizioni alla Rappresentanza nazionale, perchè con un po' di temporale gli dia maggiore libertà!

I più feroci contro Grevy di ieri, temendo la riuscita dell'odiato Ferry e tra questi il Clemenceau ed il Rochefort, ora vorrebbero tenersi il suocero di Wilson col solo patto, che questo lo si mandi a spasso, che Clemenceau abbia da diventare ministro, e che si metta anche in prospettiva una riforma della Costituzione.

E' inutile fermarsi più oltre sulle probabilità della riuscita o dell'una o dell'altra idea, dell'uno, o dell'altro nome. Chi può dire quali mutamenti possano accadere in altre ventiquattro ore nelle bizzarre teste dei cosidetti repubblicani francesi?

Quello che si può però dire fin d'ora si è, che essi sono meravigliosi e per così dire unici nella loro instatibilità. Essi sono fatti soprattutto per la opposizione a qualunque costo, e finiscono poi col farla a sè medesimi.

Codesta loro tendenza si è particolarmente sviluppata colla Repubblica, la quale, sebbene abbia questa volta durato più del solito, ha dato occasione a continui mutamenti nel Governo ed ha già consumato molti uomini.

Quando noi vediamo anche in Italia, malgrado il buon senso manifestato in generale dalla popolazione, alcuni o giornalisti o pretesi uomini politici mettersi su questa via, facendo le scimmie a quei francesi, che pensano più a mutare tutti i giorni ed a sconvolgere più che a migliorare e progredire per cui finiscono col restare medesimi, non possiamo e meno d'impensierirci alquanto.

Fortuna, che almeno non abbiamo la necessità delle frequenti elezioni come in Francia dal cui vero confusionismo Dio ci guardi e liberi.

P. S. Le notizie di questa mane sono ancora più confuse. Grevy si dice non rinunzii più; ma rinunzia di nuovo il Ministero che doveva convocare il Congresso. La Camera sospende e riprende più volte la sua seduta. La popolazione si agita. A domani.

Il discorso dell'on. Zanardelli

Diamo per intero il discorso dell'on. guardasigilli in risposta all'interpellanza Sacchi sulla petizione e sull'indirizzo per il ristabilimento del potere temporale del papa. Eccolo:

« Io comprendo le sollecitudini patriottiche le quali possono avere indotto gli onorevoli interpellanti a domandare al governo il suo pensiero riguardo a manifestazioni che una parte del clero ha ultimamente promosso contro la unità nazionale. Ma la Camera comprenderà pure quanta misura sia imposta al governo in questo argomento. E perciò io sarò brevissimo nella mia risposta, ma, quanto breve, altrettanto procurerò d'essere preciso.

L'onorevole deputato Bonghi mi ha chiesto se io creda incriminabile la petizione che si va facendo firmare per la libertà del pontefice e se credo incriminabili gli indirizzi, le lettere che l'episcopato italiano ha recentemente rivolte al papa. In secondo luogo ha domandato se, ove io creda quelle pubblicazioni incriminabili, intenda di ordinare l'azione penale, il processo contro i sottoscrittori.

Io in proposito comincierò ad osservare che tutti i procuratori generali, tutti i procuratori del Re, si trovarono d'accordo nell'avviso di non spiegare l'azione penale per queste pubblicazioni, di non far luogo, a processi.

Questo unanime apprezzamento costituisce già un grande argomento per distogliermi dal prescrivere una diversa via.

Un grande argomento in primo luogo in senso legale per chi crede al pari di me all'esercizio indipendente del Pubblico Ministero in ciò che riguarda l'azione penale.

Non ora soltanto, ma già dal 1882 o dal 1883, io dissi da questo banco di associarmi all'opinione di un illustre giureconsulto, il Meyer, il quale scriveva che l'intervento di un ramo qualunque del potere esecutivo, in un ramo qualunque dell'autorità giudiziaria, è fatto per sovvertire i cardini di un libero reggimento; e dissi, di professare per antico e profondo convincimento la dottrina che in questo parlamento ebbe per eloquentissimo interprete il Pescatore, dottrina, secondo la quale, il Pubblico Ministero, nell'azione penale, deve prendere norma dai liberi criteri del suo intelletto, anzichè essere strumento della volontà di un ministro.

Ma io voglio ammettere un momento anche l'opposta dottrina, voglio pormi arbitro assoluto dell'azione penale, ed anche in tal modo considerando la questione, non credo sia il caso di eccitare l'esercizio dell'azione penale per le pubblicazioni delle quali si tratta.

Non è, per dire tutto il mio pensiero, non è che io creda che a rigore di diritto mancherebbe il titolo ad incriminare alcune delle pubblicazioni delle quali ha parlato l'on. Bonghi. Ciò dico non tanto per l'accennata petizione al Parlamento, nella quale si usarono parole coperte, elastiche, perchè ben sapevasi che, ove si fossero usate frasi aperte per la restaurazione del potere temporale del Papa, anche con tutte le arti adoperate, non si sarebbero trovati in Italia dei soscrittori.

Ma ciò dico per alcune delle lettere cui ha accennato l'on. Bonghi, nelle quali l'attacco alle leggi, ai plebisciti si manifesta senza ambagi.

Ma, posto pure che quelle pubblicazioni possano reputarsi incriminabili, non ne viene che in fatto il processo si debba fare.

L'on. Bonghi e l'on. Sacchi sanno meglio di me essere canone universalmente accolto nel nostro diritto pubblico, che nelle infrazioni alla legge sulla stampa, è d'uopo regolarsi secondo le impressioni che la pubblicazione ha prodotto nel pubblico, e vi è facoltà e dovere di procedere o non procedere secondo le condizioni dell'ambiente sociale.

Da questo banco uno dei miei predecessori, l'on. Vigliani, diceva nel 1875, che le disposizioni della legge sulla stampa non si applicano sempre e in tutti i casi, come le altre leggi penali comuni sugli assassinii, le grassazioni, i furti, e simili, ma che il pubblico ministero ha facoltà di procedere, secondo che siavi o no un pericolo sociale, può e deve tralasciare dal procedimento quando il procedimento medesimo non gioverebbe alla pubblica cosa.

E quanti scrittori si occuparono di questa materia, tutti opinarono che un magistrato intelligente, fermo, illuminato, deve penetrarsi innanzi tutto dello stato degli animi, delle opinioni, dei sentimenti, ed anche dei pregiudizi delle popolazioni in mezzo alle quali vive; e non è che dopo questo complesso apprezzamento che deve determinarsi a mettere in moto od a lasciar dormire l'azione pubblica.

Or bene, quando io veggo l'unanime concordia dei procuratori generali e dei procuratori del Re, nel ritenere l'innocuità di queste pubblicazioni, devo concludere che bene siasi fatto a battere questa via.

E invero io sono pure fermamente d'avviso che i processi non avrebbero fatto che secondare gli scopi dei promotori di quelle manifestazioni. Essi infatti non mirano che a tener desta l'attenzione del pubblico sulla pretesa restaurazione del potere temporale, a creare una fittizia agitazione, a trarre il mondo a rumore, sicchè piacerebbe loro di vedersi offerta una tribuna in processi clamorosi; mentre con la via seguita si dimostrò invece che queste petizioni vennero a perdersi ed a cadere nella incuranza universale.

Noi siamo abbastanza forti per essere longanimi, ed anzi è bene sia dimostrato al mondo quanta libertà la Chiesa goda in Italia; poichè in nessun altro paese sarebbe permesso a chicchessia di farsi pubblicamente ad attaccare l'integrità del territorio nazionale.

Ma da ciò non consegue che ci lascino nè indifferenti, nè inerti, gli atti di quella parte del clero la quale, invece che insegnare, come sarebbe sua divina missione, l'obbedienza ed il rispetto alle leggi ed alle autorità costituite, l'amore alle istituzioni, vien meno essa medesima al rispetto della prima di tutte le leggi, quella che riguarda l'integrità dello Stato, l'esistenza stessa della nazione.

Noi non abdicheremo di certo alle prerogative dello Stato, ai supremi diritti della potestà civile.

Come abbiamo applicato ed applicheremo a beneficio di tutti nel modo più ampio la nostra libertà, così non trascureremo quei provvedimenti che siano necessari a tutelare l'incolumità del diritto nazionale, la saldezza del grande edificio di quell'unità della patria, che è la gloria della nostra generazione. »

IL CONGRESSO DI VERSAGLIA

Oggi, a Versaglia, l'antica residenza reale dei Borboni, posta a pochi kilometri da Parigi, si raduna il Congresso nazionale francese, di cui ne fanno parte tutti i senatori e tutti i deputati, per procedere all'elezione del presidente della Repubblica, in sostituzione di Grevy.

La ferrovia dell'Ovest ha organizzato dei treni parlamentari, riservati ai membri delle due Camere, ed ai giornalisti incaricati del resoconto del Congresso.

Tali treni partiranno ogni dieci minuti dalla Stazione di Saint-Lazaire e dalla stazione di Montparnasse, che mettono capo allo stesso punto: alla stazione riva sinistra di Versailles.

Di là, trams — pure parlamentari — condurranno i legislatori alla porta della sala delle sedute. La quale servì già al primo Congresso che si è riunito, com'è noto, il 30 gennaio 1879.

Perchè i lavori di addattamento che si fecero, in questi ultimi giorni, si ridussero a poca cosa, e cioè a porre nella sala delle sedute e nei diversi uffici delle commissioni le forniture necessarie, a riscaldare la sala, ad organizzare la *buvette* ed a designare col

---

33 APPENDICE

IL FRIULI
STUDII E REMINISCENZE
DI PACIFICO VALUSSI

XX.
Regione montana

Disegnando i contorni del Friuli, abbiamo già indicato la parte esterna delle Alpi Carniche e Giulie che lo conterminano a settentrione ed a levante. Ora penetreremo alquanto nelle valli di questi monti; ed io mi gioverò anche questa volta delle reminiscenze di gite che in diverse occasioni vi ho fatto. E, poichè siamo giunti alla foce del Timavo, confine, non all'Italia, ma al Friuli, e principio a quella regione mediana del Carso Triestino, ch'è il legame tra il Friuli e l'Istria e fa sfondo al golfo di Trieste, intramesso alle gemine provincie venete che trovansi entrambe sul pendio italiano delle Alpi Giulie, senza voler percorrere ora coll'Antonini la linea che dal Monte Maggiore, al Nevoso e su su per la catena che col Tricorno raggiunge la maggiore altezza di queste Alpi, e segna la parete divisoria tra l'Italia ed il di fuori, m'accontenterò di andar a cercare le origini di questo Timavo, che sgorga in mare appena nato, pigliando questa volta la via inversa della corsa per la regione delle colline, cioè procedendo da levante al nord ed al ponente.

La quistione de' confini io la lascio qui intatta, perchè vorrei gl'Italiani la studiassero per bene nelle opere del Bonfiglio e dell'Antonini; ma mi permetterò di cercare le origini del Timavo, fiume non soltanto italiano, ma friulano, su quel terreno che forma un altipiano, al di qua del Nevoso e che può essere oggetto di transazioni diplomatiche anche dopo la prova delle armi, giacchè in esso la geografia naturale è alquanto in contraddizione colla etnografia. Se mai una transazione dovesse avvenire ed il confine d'Italia dovesse porsi al Monte Re (Nanos) prealpe che serve di faro ai naviganti del golfo, dalla quale Alboino, piantata nel suolo la sua asta, intese di prendere possesso dell'Italia, che ivi s'offriva a' suoi sguardi come una preda agognata, non c'è alcun dubbio che il Timavo, dalle sue origini, deve essere nostro. O sopra, o sotto terra, il suo corso noi lo seguiamo sempre dalla sorgente fino al nostro mare; mentre la Piuca che nella famosa grotta di Postoina (Adelsberg presso la via Postumia e lungo la linea delle fortificazioni con cui i Romani difendevano l'Italia) così bene descritta dal mio amico Gazzoletti nella sua *Ondina*, e così le acque che si versano nel famoso lago intermittente di Zirknitz, e le altre di quell'altipiano, porta degli invasori d'Italia, compariscono e scompaiono per ricomparire di nuovo negli avvallamenti del calcare cavernoso del Carso, lasciando incerti se i loro sbocchi sotterranei volgano all'Adriatico, o si trovino la via fino ai fiumi che immettono nella Sava e per essa al Danubio ed al Mar Nero.

Anche in quell'altipiano, dove Dante forse si trovò immerso nella grande catterata dei *venti schiavi*, della *Bora* cantata dal Dall'Ongaro in una sua ballata, e vide il Taberbich (Javernich) che sta sopra al lago di Zirknitz, voi trovate la vegetazione del versante italiano; ma lungo la deliziosa vallata di Prem, ove il Timavo col nome di *fiume* (Reka) si raccoglie e placidamente scorre tra belle colline, bene diverse dal roccioso Carso, qua e là interrotto dalle oasi delle sue *dolline*, avvallamenti circolari formatisi col crollare delle volte delle innumerevoli caverne, in quella vallata voi sentite di essere proprio in Italia, se dimenticate per poco che l'abitano ancora le genti slave che l'invasero in altri tempi.

La valle di Prem tiene il centro del Carso; poichè si trova tra la strada che da Trieste va a Fiume, segnando i confini all'Istria, e quelle che rispettivamente da Fiume e da Trieste vanno a Postoina, incontranddsi quest'ultima a Resderta (Prewald) a piè del monte Re (Nanos) coll'altra che per l'Aidussina discende a Gorizia percorrendo la valle del Vipacco, tra vigneti, ed oliveti al basso.

A Prem, uditi con un amico i canti religiosi del popolo in lingua slava in una chiesa, che su di una altura nel centro della valle serve a tutte le popolazioni dei dintorni, potei passare in barca il fiume che corre tra erbose sponde. Ma questo fiume, che si raccoglie ai piedi del Nevoso, quando giunge a San Canziano nel centro del Carso, si precipita dai burroni in una rumorosa cascata, e giunto al fondo di un grande imbuto roccioso, ch'esso medesimo contribuisce da secoli a scavarsi, viene dal suolo inghiottito e scompare.

Scendendo per dugento iscaglioni scavati nel masso, nell'ampio foro circolare, che vi apparrà grandioso e bello, anche dopo avere ammirato per alcune ore la meravigliosa architettura naturale nella grotta di Postoina, in tedesco Adelsberg, voi vedrete con istupore la veemenza colla quale l'avido abisso inghiotte quelle acque, e capirete come la lingua italiana chiami *diluvioni* i gran mangiatori, che nel vuoto del loro stomaco assorbono materia e materia senza fine, come le tre cose che al dire di Salomone, non dicono mai: basta.

Se poi le acque abbondano, non si accontentano del bugame apertosi nelle fessure del sasso, ma riempiuto il fondo della enorme e profonda *dollina* s'avviano lungo una grotta, il cui vasto ingresso è uno dei grandiosi monumenti cui sa la natura fabbricare. Qui non le candide stalattiti e stalagmiti della grotta di Postoina, foggiate a modo d'una selva di colonne, di statue, di padiglioni, di cortinaggi, di sfondi dirotti, di festoni, da stancare perfino la vostra ammirazione, se vi passaste delle ore a percorrerla, com'io feci col Giuseppini, e nemmeno quelle intinte nel sanguigno ossido di ferro della vicina grotta di Corniale, colore predominante nelle terre in queste *dolline* a lieta coltura raccolte; ma vedete, quasi sfinge egiziana, alla bocca un enorme masso, precipitato forse dall'ampia volta, ove tra verdi arrampicanti nidificano le colombe, e poi il vano che va via via nelle viscere della terra estendendosi.

Ecco, cogli altri meati che si nascondono al vostro sguardo, la strada del Timavo, in costante direzione verso sud-ovest. Ma ad arrivare alla foce da Virgilio descritta ci vorrebbero parecchi chilometri, e può sorgere ragionevolmente il dubbio, se questo fiume sia l'identico, trattandosi d'un suolo così sforacchiato per ogni verso, che si direbbe un'immensa spugna di sasso, estesa quanto tutto il Carso. Però il dubbio fu tolto, allorquando, anni addietro, sulla linea presunta del corso di questo fiume, lo si scoprì a mezza via circa, a Trebicciano, sopra Opcina a poca distanza da Trieste e dalla attuale stazione della strada ferrata di Nabresina. Con una leggera nevicata, che aveva coperto il Carso d'un uniforme manto, si scoprì un punto, in una piccola *dollina*, dove la neve si era sciolta. Perchè

mezzo di etichette apposte in ordine alfabetico, il porta-abiti-armadio, destinato a ciascun legislotore.

La sala contiene 878 seggi disposti in anfiteatro. Se tutti i senatori e deputati interverranno al congresso, converrà far posto ad altri 6 seggi, essendo il loro numero totale di 884 (cioè 584 deputati e 300 senatori).

Le Tribune per il pubblico contengono mille persone.

Tre Caserme furono preparate per mettervi un aumento di truppa, onde assicurare la sicurezza del Congresso nel dubbio che fosse minacciata.

(Secondo le ultime notizie oggi però non si raduna ancora il Congresso).

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 1. Il generale di San Marzano telegrafa che sono morti tre soldati dei 190 degenti nello spedale di Ras Madur.

La temperatura è discesa a 28 gradi.

Massaua 1. La rivista della quarta brigata comandata da Lanza fu passata da San Marzano nella pianura all'est d'Otumlo.

San Marzano era seguito da Saletta e dallo Stato maggiore; partecipavano alla rivista il 4.° Reggimento comandato da Lami, il 3.° Reggimento (meno 6.° e 7.° battaglione distaccati ad Arkiko) comandati dal Vales.

San Marzano fu pienamente contento del contegno e dei movimenti delle truppe e ne ha encomiato tutti gli ufficiali.

La scorsa notte è partito un messo per sollecitare da Kautibai la consegna dei cammelli che si confida giungano fra giorni.

Domani Cagni passerà in rivista la 2.a brigata di cui è comandante.

Massaua 1. E' arrivato il piroscafo *Egitto*; a bordo bene. Le truppe sbarcarono, si attendano ad Otumlo.

E' pure giunto felicemente il piroscafo *Faro*.

Di San Marzano passò stamane ad Otumlo in rivista la quarta brigata comandata dal generale Lanza.

Massaua, 1. Proveniente da Barbera è giunta la nave *Luna* carica di 150 buoi per forniture militari.

Napoli 1. Il piroscafo *Polcevera* è arrivato da Massaua.

Il Consiglio dell'industria

Roma 1. Presente il ministro Grimaldi s'inaugurò il Consiglio dell'industria. Era assente il senatore Boccardo. L'on. Luzzatti pronunziò un discorso.

Fu approvato il regolamento pel rimborso della tassa sugli alcool.

Il primo atto politico
del futuro imperatore di Germania

Berlino 1. Ieri prese parte ad una riunione politica di personaggi appartenenti al partito conservatore-clericale e di preti anche il principe Guglielmo, nipote dell' Imperatore e primogenito del principe imperiale Federico Guglielmo, attualmente degente a San Remo.

Il principe Guglielmo, noto pel suo spirito soldatesco, vi fece delle dichiarazioni assai vibrate contro i partiti socialista ed anarchico.

— E' necessario — avrebbe detto — opporsi a qualunque costo al loro propagarsi, se non si può riuscire a estirparli dalla radice.

IL PRINCIPE IMPERIALE

Roma 30. Segnalano da Berlino alla *Riforma* senza esagerarne la portata, il fatto che i medici a S. Remo, vista la completa scomparsa dell' edema, ricominciano a dubitare del carattere canceroso della malattia del Principe Imperiale, la cui salute generale migliora sempre.

S. Remo 1. A mezzodì si avvicinarono al porto e sfilarono tre navi da guerra tedesche salutando il Principe di Germania ciascuna con 21 colpi di cannone.

Le musiche a bordo suonavano l'inno imperiale.

Gli equipaggi sulle sartie salutavano il Principe con *urrah*.

Poscia le navi ripresero il largo.

Bonghi e Zanardelli

L' on. Bonghi scrive al *Corriere di Roma*, circa al discorso del ministro Zanardelli: « Non potevo, pel Regolamento, dichiarare nulla, e nulla dichiarai. Se avessi potuto farlo avrei detto che avevo ammirato molto l' oratore, ma poco l' uomo di Stato, e non ero soddisfatto punto. »

IL GIUBILEO

La solenne cerimonia del giubileo papale si farà il giorno 8 gennaio 1888.

La morte di un senatore

Ieri è morto a Firenze il senatore, generale Ferrero, già ministro della guerra. Aveva 68 anni.

L'ITALIA ARBITRA
fra Spagna e Inghilterra

Telegrafano alla *Riforma* da Madrid che qualora gli arbitri fra la Spagna e l'Inghilterra non riuscissero a definire la vertenza sorta in seguito ad una collisione fra una nave da guerra spagnuola e una nave mercantile inglese, i due governi chiameranno arbitro supremo il governo italiano.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta dell' 1.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI.

Si convalida l' elezione di Francica (Catanzaro II).

Si continua la discussione della legge sui consorzi d' acqua e se ne approvano tutti i rimanenti articoli.

Cucchi Francesco interroga sul valico del Sempione.

Saracco risponde, che, prima di prendere una risoluzione, il governo s' ispirerà ai grandi interessi del paese.

Ginori-Lisci interroga sul ritardo dell' incominciamento dei lavori alla nuova stazione di Firenze.

Saracco dice che il governo non ha nè autorità, nè mezzi per provvedervi. Il ministro sarà lieto se si troverà un temperamento che concilii l' interesse di Firenze con l' erario.

Dopo lo svolgimento di altre interrogazioni, si annuncia l' approvazione, a scrutinio segreto con 169 voti su 200 votanti, del progetto sui consorzi d' acqua. Levasi la seduta alle ore 5. 5 pom.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Scadendo colla fine del corrente mese l'ultimo trimestre dell'anno, invitiamo quei nostri abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, a voler regolare i loro conti coll'Amministrazione nel più breve tempo possibile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 dicembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	753 2	756.5	760.3	762.2
Umidità relativa	77	71	67	68
Stato del cielo	piov.	piov.	cop.	ser.
Acqua cad.. .	góccie	2.8	—	—
Vento (direz.	N E	N	E	N
Vento (vel. k.	6	4	9	3
Term. cent.	8.7	9.2	8.7	7.7

Temperatura { massima 9.6, minima 4.8.

Temperatura minima all'aperto —0.2.

Minima esterna nella notte 1-2 = 0.0.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 1 dicembre 1887.

In Europa pressione notevolmente elevata a occidente, leggermente bassa a nord-est e Mediterraneo occidentale; Corogna 772, Mosca 758.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso 1 mm. a Cagliari, alquanto salito altrove, pioggie e nebbie a nord, venti deboli o calma, temperatura aumentata in Italia superiore.

Stamane cielo nebbioso, coperto, piovoso e misto a sud, venti deboli vari, barometro 766 estremo nord, 765 a sud, 764 a Genova, Roma e Palermo, leggermente depresso 761 in Sardegna. Mare mosso.

Probabilità: Venti deboli freschi del primo quadrante a nord, di secondo a sud, cielo qua e là nuvoloso e nebbioso con qualche pioggia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

La petizione per il temporale. Riceviamo da Cividale in data 1 dicembre:

Generalmente desta meraviglia, che in una parrocchia vicina vada raccogliendo le firme per la restaurazione del dominio temporale un prete, che gode tutt'altro che buona fama. Noi non ce ne meravigliamo; poichè sono in armonia gente, causa, mezzi. Figuratevi bachi da seta, bozzoli, bilance, rivenduglioli, trecche, liti, aste pubbliche, tressette, litri, chellere, cambiali false, società indiane, talami, messe e... squate, se è poco, e poi dite, se il dominio temporale non è bene appoggiato. Se non che, per un semplice caso, quel prete corse grave pericolo di essere picchiato.

Egli avea dato ad intendere, che raccoglieva le sottoscrizioni di quei cattolici, che desideravano aver parte nelle indulgenze, che il papa avrebbe ad elargire nell'occasione del giubileo. Scoperto l'inganno, molti degl'ingannati si sono fatti cancellare. Un tale per soprappiù voleva perfino bastonare il prete ingannatore. Peccato che non abbia potuto effettuare il suo progetto; e non abbia fatto vedere, come vadano trattati i mercanti delle indulgenze papali, che dei meriti di Cristo fanno quel conto, che sogliono fare della semente dei bachi.

Un tetto caduto, una bella stalla e molto vino. Il nostro corrispondente di Casarsa ci scrive in data di ieri:

Giorni fa a Castions di Zoppola, paese qui vicino, cadeva il tetto d' una stalla uccidendo una giovenca e ferendone un'altra. Per una fortunata combinazione il proprietario delle bestie era uscito pochi momenti prima. Detto proprietario è affittuale di ricchi signori ai quali non sarà di alcun peso il soccorrere il contadino nella sua disgrazia e quindi il danno si limita a poco.

Da tal fatto però io voglio prender argomento per mettere in evidenza una stalla veramente bene tenuta quale è quella del sig. Colusson Giuseppe di Casarsa, che visitai, or non è molto, col dott. Marsona.

La stalla è costrutta senza legname; ogni posto, capace per due bestie, è fatto a cupola con mattoni appositamente modellati sul disegno di detto cupole. Il pavimento è a ghiaja con sovraposti mattoni o una specie di terrazzo. Il foraggio quindi, che si suol mettere al disopra della stalla, è isolato dalla stessa e non può soffrire per l' umidità che tramanda la stalla, nè essere spinto alla fermentazione spontanea, con maggior facilità, dal calorico proveniente dalla medesima.

In caso poi d' incendio del fenile, il fuoco ben difficilmente potrebbe propagarsi alla stalla ed anche se le fiamme avessero investito l' uscio, si sarebbe sempre in tempo di rompere il muro in qualche parte per far sortire le bestie.

Mi manca il tempo di darvi maggiori particolari ma vi accerto che quanti viddero detta stalla (e più di me competenti in materia) ne rimasero soddisfattissimi; nè è maggiore la spesa di costruzione a confronto delle antiche stalle. Chiunque vuole progredire anche nella costruzione delle stalle venga a vedere quella del sig. Colusson o domandi maggiori schiarimenti al signor Colutti Vincenzo muratore di Casarsa che la costruì.

Chi poi in nove pertiche censuarie di terreno vuol fare 53 ettolitri di buon vino, domandi informazioni del come è possibile averlo, al sig. Crovato di Rauscedo il quale senza tanti studi agricoli-enologici seppe produrlo, come dissemi il celebre pittore D'Andrea pure di Rauscedo.

Pei proprietari di case. Anche noi crediamo utile avvertire i proprietari di case, che la recente legge 14 luglio 1887 ha modificate le anteriori disposizioni in materia di locazioni d' immobili, sopprimendo la carta comprensiva della tassa di bollo e registro comunicando le più severe penalità a chi ometta o ritardi la registrazione degli affitti di appartamenti, magazzini, case, fondi ecc.

Chi è dunque nel caso, sappia che si registra una scrittura d'affitto su carta da bollo da lire 1, facendone una copia conforme su carta da bollo da lire 0.25 e rimettendo, entro venti giorni dalla data della scrittura, e copia e originale al competente ufficio per la formalità di registrazione. Si avverte che la tassa di registro per gli affitti è di cent. 25 per ogni 100 lire di canone locatizio. O altrimenti — ciò che è più economico — si può fare richiesta al locale ufficio di registro di un paio di moduli da denuncia di *contratto verbale*, che lo stesso ufficio è obbligato fornire *gratis* ai richiedenti. In un esemplare si descrive in succinto l'avvenuta concessione in affitto (e sarà bene che la denuncia sia firmata tanto dal locatore quanto dall'affittuale); l'altro esemplare serve per la copia ad uso dell'ufficio di registro: si consegna originale e copia al detto ufficio. La tassa del registro è sempre la stessa.

Questo secondo mezzo è più economico perchè risparmia al denunciante qualsiasi spesa di bollo: tuttavia ha minor forza probatoria in caso di eventuale contestazione giudiziale.

Condanna per un discorso. Il sig. Cesare Rossi, collaboratore dell' *Indipendente*, venne condannato a una multa di fior. 60 dal Tribunale di Trieste per il suo discorso funebre dinanzi alla salma di Enrico Jurettig.

Un nuovo ortaggio. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Dall' egregio Dirigente la nostra scuola agraria riceviamo la seguente:

Al principio del 1886 vidi annunziato su di un giornale francese come un *nuovo e buono ortaggio* quello che ora presento ai lettori di questo giornale ed al pubblico goriziano.

A grande stento riescii a procurarmene 3 piccoli tuberi o rizomi, che costarono 3 fiorini e mi pervennero in poco buono stato di conservazione. Ciò null' ostante ne ebbi tre buone piante e da queste prodotto soddisfacente per saggiarlo e moltiplicare le piante nella or passata stagione.

Questa pianta è la *Stachys affinis*, Bunge, della famiglia delle Labiate, originaria della China settentrionale, dove è conosciuta col nome di *Chono-gi*.

Il prodotto utile o commestibile sta nei piccoli tuberi o rizomi che produce abbondantemente.

Questi tuberi o rizomi sono di color bianco perlaceo. Sottoposti all' analisi chimica dal sig. Lhôte, chimico distinto al Conservatorio di arti e mestieri di Parigi, hanno dato il risultato seguente:

Amido e sostanze non azotate	17.80
Albumina (di cui 0.69 d'azoto)	4.31
Materie grasse	0.55
Legnosa e cellulosa	1.34
Materie minerali (di cui 0.28 acido fosforico)	1.81
Acqua	74.10
	100.00

Si può preparare, come si dice, alla *maître d'hôtel*, o fritto come la scorzonera, sia nella pasta sia nel grasso, al sugo od alla salsa... in qualunque modo è sempre un intingolo veramente delicato, di un sapore particolare, che ricorda un poco il gusto della castagna.

---

doveva esserlo? Perchè una corrente d'aria tiepida dovea scaturire dalle viscere della terra. Ma la corrente poteva esservi, per una semplice caverna, se questa non aveva sfogo per il giuoco dell'aria? Si scavò, e tra i massi si trovò la buca donde veniva la corrente; poi, poco a poco profondandosi in questo buco quasi perpendicolare si giunse là dove si potè udire un rumore d'acqua, e finalmente, a mille piedi sotterra ed a trenta sopra il livello del mare, si scoperse il *flume* di Prem sepolto, a San Canziano, risorto Timavo (1) al confine del Friuli. In questo buco io ci fui. Avevo a compagno un istro-friulano, l'ingegnere Arcari, il goriziano Sigon capo de' pompieri di Trieste, che navigò molto in quelle acque sotterranee, ed alcuni de' suoi uomini.

Era d'inverno, ed il Carso trovavasi vestito col suo manto di neve come quando, l'anno prima, si scoprì la caverna. Levatosi il soprabito in una capanna di legno che sovrastava al buco, penetrammo nelle viscere della terra a questo modo. C'era prima il Sigon, poi uno de' suoi uomini, poi l'ingegnere Arcari ed il pseudo-ingegnere Valussi, poi altri due pompieri colle provviste di pane, di vino e qualche altra cosa. Ognuno teneva accesa in una delle sue mani una candela di sego e coll'altra si ajutava a discendere sulle scale (erano novantanove) che quasi perpendicolari erano state disposte nel buco. Di quando in quando tra gli sgocciolanti macigni e le stallatiti si trovava qualche angusto e sdrucciolevole pianerottolo, e noi, avvolgendoci in quelle angustie andavamo prendendo sulle nostre vesti un colore uniforme, ch'era appunto il rosso dell'ossido di ferro sciolto nelle acque e compenetrato nel calcare. Finalmente sentimmo di essere usciti da quelle strette e stando cheti si udì il rumoreggiare del flume, il cui corso era rotto da alcuni macigni, e verso il quale raccolti si discese camminando sulle sabbie depositate dalle acque e tra i massi precipitati dalla volta. Acceso un fuoco del Bengala, vedemmo la vastità di questa, ch'era quanto il vano d' uno dei nostri gran duomi. Gl' insetti, che fanno sui flumi, svolazzavano in quella oscurità, forse meravigliati dell' insolita luce. Qui non troverete il *Proteus anguiformis*, di colore carneo, specie solitaria d' una delle grotte poste lungo la via romana *postumia*; ma certo i pesci che usciranno salvi dal precipizio di San Canziano, saranno venuti giù sovente in questo corso sotterraneo, saranno passati di qui ed avranno viaggiato fino alla foce del Timavo. La prova indubitata che il *flume* di Prem e di San Canziano è quello della grotta di Trebiciano ed il Timavo sono una stessa cosa, credo l'abbiano avuta col gettare dove scomparisce alcune sacca di segatura di legno, parte della quale, sornuotando, venne allo scoperto.

Il Sigon, laggiù in quel baratro si fabbricò una zattera e navigò risalendo il flume per circa mille e cinquecento piedi; ma poi trovò degli intoppi. Altra volta, in una di quelle grotte del Carso, ci si trovò un momento senza luce e quasi perduto in un labirinto di anfrattuosità, allorchè, scorse tra' sassi un barlume e mandò una voce, la quale venne con spavento intesa da un pastore, che però l' aiutò, col rimuovere alcuni macigni, a riuscire vivo da quella sepoltura. I cronisti della Carniola raccontano così del castellano di Luegg, il quale si difese a lungo in un inaccessibile castello, nel quale era assediato, perchè faceva le sue provvigioni mediante una via sotterranea ignota al nemico. Il Carso è tutto sforacchiato, e fino sopra Trieste c'è la grotta di San Servolo, sotto alle pittoresche rovine d' un castello, che guardava l' estremità del golfo, ai cui piedi trovansi le traccie di un acquedotto romano.

Trieste, che scarseggia di acqua, anche potabile, e che forse avrebbe fatto bene a rifarsi con tubi di ferro l'acquedotto romano, pensò qualche tempo a forare gli strati d'arenaria soprastanti, che impedivano lo sbocco più pronto del Timavo al mare, per condurlo da quella profondità allo scoperto nella valletta che costeggia il delizioso suo Boschetto. Il cunicolo da forarsi non sarebbe stato in rettalinea lungo più di un miglio, e s'avrebbe potuto giovarsi di quell' acqua anche per l' industria, colla quale ha d'uopo quell' italiana città di sussidiare i suoi traffici. Però le strade ferrate avendole avvicinato la valle dell'Isonzo, le cui cadute d'acqua sono lungi dall'essere ancora tutte sfruttate, la valle del Vippacco, dove esistono già le filature di cotone di Aidussina in situazione adattatissima superiormente a Gorizia, indi la valle dell'Idria, celebre per le sue miniere di mercurio, forse non interamente scoperte, giacchè una vena se ne trovò fino a Carraria, sopra Cividale, il cui Natisone si presterebbe pure a qualche villaggio industriale; le strade ferrate, dico, rendono possibile agli intraprendenti Triestini di farsi il loro territorio industriale sul pendio occidentale delle Alpi Giulie.

(Continua).

(1) Le denominazioni identiche di luoghi non prossimi, con apparenze naturali simili, sarebbero mai traccie d' una lingua antica che dominò un tempo in una data regione? Perchè abbiamo *Timavo* in questo luogo, e *Timau* in Carnia presso al Monte Croce, dove si ripete il fenomeno simile d' un flume che sgorga già fatto dalla roccia? E se il monte *Slivenza*, presso al lago di Zirknitz (*Palus Lugea* dei Romani) ha nella cima un bacino, a guisa di cratere di vulcano, non potrebbe non essere accidentale il riscontro col nome di *Livenza* del flume che si raccoglie sotto al vasto bacino del bosco Cansiglio alla parte opposta del Friuli? Percorrendo la mia Provincia, come segretario, prima della Camera di Commercio e poscia della Società agraria friulana, avevo in animo di studiare i nomi delle località raffrontando sul luogo i simili nomi colle simili apparenze naturali, affine di raccogliere materiali per i filologhi; ma la pace di Villafranca mi svió da questo proposito. Raccomando di farlo ai giovani Friulani, giacchè lungo tutte le valli alpine de' nostri paesi di confine, ove si apersero il varco schiatte diverse e vi soggiornarono, devono trovarsi molti rottami di antichità linguistiche da mettere sulla traccia d'importanti scoperte. I dialetti studiati sui luoghi sono quelli che possono giovare grandemente a simili scoperte. Desidero perciò che il prof. Pirona sollociti la pubblicazione del *Dizionario del dialetto friulano*, massimamente dacchè vidi come il Zuccagni Orlandini pubblicò a Firenze un raffronto tra i diversi dialetti italici, nel quale il dialetto friulano, uno dei più importanti e dagli altri diverso, non si nomina nemmeno (N. B. Il dizionario fu anche pubblicato ed il co. Antonino di Prampero raccolse poi molti nomi antichi di località. Così stà facendo anche il Gortani che raccoglie pure molte antichità, i canti popolari e narra in novelle i costumi carnici).

Si comprenderà facilmente che la quantità di cui si può disporre è molto limitata, perciò sono obbligato a pregare chi desidera saggiare questo nuovo ortaggio di farmi tenere un biglietto con nome e domicilio, che possibilmente alle feste ne farò la distribuzione.

Con altro articolo, in tempo utile per chi volesse coltivarlo, ne descriverò il processo di coltivazione, per la quale a suo tempo, farò altra distribuzione, perchè non si potrebbero conservare a tale scopo i tubercoli della distribuzione prossima.

E. Giordano.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 novembre 1887.

XIII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	55,873.37
Effetti scontati	»	2,021,301.18
Antecipazioni contro depositi	»	79,247.18
Valori pubblici	»	856,377.36
Debitori diversi senza spec. class.	»	5,844.55
» in Conto Corr. garantito	»	267,964.70
Riporti	»	20,400.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	45,977.84
Agenzia Conto Corrente	»	78,906.43
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Deposito a cauzione di C. C.	»	331,420.08
id. id. antecipaz.	»	115,313.20
id. id. dei funzion.	»	37,000.—
id. liberi	»	97,930.—
Totale Attivo	L.	4,045,155.89
Spese d'ordinaria amministrazione L. 21,661.56; Tasse Governative » 11,637.86	»	33,299.42
	L.	4,078,455.31

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—; Fondo di riserva » 133,905.63	»	333,905.63
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	61,553.34
Depositi a risp. L. 1,009,051.51; Id. a piccolo risparmio » 74,782.02; Id. in C. Corrente » 1,552,874.73	»	2,636,708.26
Ditte e Banche corrispondenti	»	323,011.66
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	29,583.84
Azionisti Conto dividendi	»	1,612.—
Assegni a pagare	»	6000.—
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	444,733.28
Detti a cauzione dei funzionari		37,000.—
Detti liberi	»	97,930.—
Totale Passivo	L.	3,974,038.01
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 85,029.50; Risconto e saldo utili eserc. precedente » 19,387.80	»	104,417.30
	L.	4,078,455.31

Il Presidente
Ing. Angelo Morelli-Rossi

Il Sindaco *Romano Dorta* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 novembre 1887.

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	47,980.68
Mutui a enti morali	»	1.763,270.19
» ipotecari a privati	»	1.344,183.73
Prestiti in conto corr. garantiti	»	152,962.90
» sopra pegno	»	46,080.—
Obbligaz. garantite dallo Stato	»	1.400,669.—
Cartelle del credito fondiario	»	712,748.25
Obbligazioni Città di Roma	»	9,139.—
Depositi in conto corrente	»	136,429.55
Cambiali in portafoglio	»	231,909.—
Mobili, registri e stampe	»	3,187.30
Residui da esigere d'interessi e rendite	»	76,244.40
Debitori diversi	»	7,000.—
Depositi a cauzione	»	79,562.16
» a custodia	»	349,741.—
Somma l'Attivo	L.	6.361,107.16
Spese generali dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno L. 35,532.08; Interessi passivi da liquidarsi »144,655.05; Simile liquidati » 12,412.17	»	192,599.30
Somma Totale	L.	6.553,706.46

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale	L.	5.363,213.90
Simile per interessi	»	144,655.05
Rimanenza pesi e spese	»	7,824.68
Depositanti per dep. a cauzione	»	79,562.16
» » custodia	»	349,741.—
Somma il Passivo	L.	5.944,996.79
Patrimonio dell'Istituto al 1 gennaio 1887	»	308,576.15
Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	»	300,133.52
Somma Totale	L.	6.553,706.46

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. (accesi n. 92, depositi n. 450 per L. 263,124.09
(estinti » 98, rimborsi » 462 » » 342,014.74

Udine, 1 dicembre 1887.

Il Direttore
A. BONINI

Lezioni di lingua inglese e tedesca. Un conoscitore di queste due lingue, impartirebbe volontieri istruzione delle medesime, nelle ore pomeridiane. Per informazioni rivolgersi alla redazione del nostro giornale.

Un cane rinvenuto. Mestroni Giacomo, casellante presso la Società Veneta al Casello n. 1, denuncia che ieri sera verso le 4 1;2 trovò un cane da caccia senza museruola.

Connotati del cane: color bianco con le orecchie macchiate di color colombo, le gambe di dietro sono sopraunghiate, la coda tagliata.

Teatro Minerva. La compagnia Benini ebbe iersera una lieta accoglienza. Specialmente quel distintissimo generico che è l'*Emilio Zago*, nonchè il *Mezzetti* ottennero le più simpatiche e festevoli dimostrazioni.

Questa compagnia deve trovarsi per il giorno 10 corr. a Parenzo, ad inaugurare quel nuovo teatro; essa darà quindi ancora solamente sette recite, non una di più.

Il pubblico dunque è avvertito; se vuol udire delle buone commedie e benissimo recitate nel caratteristico dialetto delle Lagune, non ha molto tempo da perdere.

Questa sera alle 8 si rappresenta: *Zente refada*, commedia in 5 atti di G. Gallina. Verrà preceduta dalla commedia in 1 atto di G. Salvestri: *Dal Presidente*, nuovissima.

Teatro Nazionale. La prossima domenica la Compagnia marionettistica Reccardini darà il grande spettacolo *Aida*, con nuove decorazioni, gran marcia trionfale e variati ballabili.

Maltrattamenti ai coloni nel Brasile

Il *Garibaldi*, giornale italiano che si pubblica a San Paulo del Brasile, narra di sevizie crudelissime alle quali sono sottoposti gli emigrati italiani colà. A Campinas, nella *fazenda* del Dr. Carlos Olympio Leite Penteado, il colono portoghese José Joaquim Siveira venne posto al tronco e staffilato a sangue, ed il *fazendeiro* assisteva impavido agli strazii di quel misero chiedente pietà.

La sua carne cadeva a brandelli ed il sangue sgorgava a gran copia da quel corpo pieno di piaghe; poi il barbaro lo fece ungere con sale ed aceto, intimandogli sotto pena della morte di nulla dire. Il povero uomo, in uno stato impossibile a descrivere, appena libero raccontò subito il fatto, e le autorità portoghesi s'interessarono immantinente del loro suddito e chiesero giustizia. Tempo fa, la stessa sorte toccò ad un colono italiano in Belem do Descalvado. Il succitato giornale deplora che l'emigrazione degli italiani al Brasile continui su vasta scala, e dice che colà li attendono miserie e patimenti inauditi. Se ne incontrano spesso per le vie sfiniti e affamati chiedenti l'elemosina.

Napoli, 1 ottobre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Dichiaro che ho visto buoni effetti dalla *Emulsione Scott* in alcuni infermi della mia pratica privata, segnatamente per quanto riguarda la tolleranza. Ed è per ciò che ho potuto somministrarla anche di estate e con profitto.

Prof. FERDINANDO MASSEI
Professore all'Università, malattie delle vie respiratorie, Via Roma, 16.

FATTI VARII

Un capitalista mangiato dai topi. A Cincinnati, nell'Ohio, fu trovato mezzo mangiato dai topi, il cadavere di Edward Aolroyd, un vecchio di 84 anni, il quale dopo essersi guadagnato nel commercio una sostanza di 150,000 dollari, si era ritirato a far una vita da eremita in una cameretta, a null'altro pensando che a conservare od accrescere il suo capitale.

Lo colse un colpo d'apoplessia ed i topi lo rosicchiarono quando fu freddo o fors'anche prima, senza che una mano amica lo abbia assistito nella sua ora estrema o, ne abbia guardato il cadavere.

Fine degna d'un uomo senza affetti e senza cuore. I denari se li spartiranno gli eredi, i quali non li lascieranno certamente mangiare dai topi.

TELEGRAMMI

Veneti premiati.

Roma 1. Il Consiglio superiore del commercio e dell'industria ha conferito oggi vari premi.

Medaglia d'oro di prima classe ad Appiani di Treviso (industrie minerarie); medaglia d'oro di seconda classe a Mazzarana di Verona; medaglia d'argento a Sardi di Venezia, fratelli Zecchini di Murano (industrie chimiche); medaglie d'oro di seconda classe a Bosarel e Panciera e medaglia d'argento alla Società Musiva Veneziana e a Giuseppe Rossi e figli tutti di Venezia (industrie artistiche).

Gli avvenimenti in Francia — Il ministero resta — Reazione popolare in favore di Grevy.

Parigi 1. Il *Journal Officiel* annunzia che, dietro domanda di Grevy i ministri hanno ritirato le dimissioni, eccetto il guardasigilli Mazeau che rimane dimissionario.

Fallières fu incaricato dell'*interim* della giustizia.

Alla Camera il ministro Rouvier e al Senato il ministro Barbey, annunziano che Grevy voleva dirigere alla Camera un messaggio, ma che ha mutato opinione.

Dinanzi a tale situazione, il ministero che aveva ritirato le sue dimissioni, si dichiara nuovamente dimissionario.

In seguito a ciò ambedue le assemblee sospendono la seduta fino alle 4 pom.

Durante l'intervallo folla enorme occupa la piazza della Concordia, il ponte omonimo e i dintorni del palazzo Borbone (sede della Camera), del quale viene chiuso l'ingresso.

Molta folla v'è pure nelle adiacenze del Luxembourg (sede del Senato).

Non accadono però disordini, si grida: Viva Grevy!

Alla testa delle masse popolari si trova tutto lo stato maggiore dei sobborghi parigini.

La seduta della Camera ripresa alle 4 viene prorogata di nuovo alle 6.

Il senato si proroga alle 8.

Alla ripresa della seduta della Camera, l'aula è affollatissima. Nelle tribune diplomatiche si osservano gli ambasciatori di Germania e d'Austria.

Rouvier annuncia: ebbi lonore di partecipare a Grevy il voto della Camera. Dopo maturo esame, Grevy dichiarò che non è affatto intenzionato a modificare la decisione presa, farà conoscere domani la sua risoluzione.

Rouvier annunzia quindi che il gabinetto ritira le dimissioni.

Grida: *No, no!*

La Camera aggiornasi all'unanimità a domani.

Le guardie respinsero la folla nelle vicinanze della Camera. Ricevettero rinforzi.

Terremoto

Londra 1. Un forte terremoto accompagnato da boati allarmanti fu sentito stamane a Chorley città del Lancashire. Panico, danni non gravi.

Telegramma gentilmente comunicatoci

Parigi 1. Questa sera venne arrestata la Luisa Michel, che con altri suoi compagni percorreva i boulevard gridando: Dimissioni, dimissioni!

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1 dicembre

R. I. 1 gennaio 96.35 — R. I. 1 luglio 98.70
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 1 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1;2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 —
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 1 dicembre

Inglese	101 9;16	Spagnuolo	— —
Italiano	93 13;16	Turco	— —

BERLINO, 30 novembre

Mobiliare	368.50	Lombarde	135.50
Austriache	459.—	Italiane	97.50

Particolari.

VIENNA, 2 dicembre

Rend. Aust. (carta) 81.25; Id. Aust. (arg.) 82.80
Id. (oro) 111.90

Londra 25.40; Nap. 9.93

MILANO, 2 dicembre

Rendita italiana 99.05 serali 99.—

PARIGI, 2 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 97.35
Marchi l'uno 125.10

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 3.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 3.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA dal **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Un libro indispensabilmente necessario per ogni persona d'affari è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Non confondere con altre, richiedere questa completa e moderna IL MIO CONSULENTE LEGALE

Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in molte liti senza l'aiuto costoso dell'avvocato e del notaio. — ***Manuale teorico-pratico*** contenente i ***codici***, le leggi speciali e regolamenti spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. — ***Vade-Mecum*** completo per la propria difesa avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti, Arbitri; Consulti e norme legali per ***qualunque affare***, **Module** e **Formole** per estesa di contratti, testamenti, citazioni, istanze ricorsi, ecc. in qualsiasi caso. — Leggi, regolamento e formulario sul Notariato. — Questo ***moderno*** Manuale è un vero ***avvocato consulente***, un Legale di sè stesso indispensabile ad ogni classe di persone; è di grande utilità agli Studenti in legge, giovani Avvocati, Notai, Procuratori, Amministratori e già si considera il Vade-Mecum più prezioso, perchè unico nel suo genere. — Un grosso volume stampato con caratteri nuovi di circa **900** pagine in-8. grande con ***incisioni***. — Si spedisce contro vaglia di L. 10 dall'amministratore di questo Giornale. 76

ACQUA DI CHINA-CHINA

BALSAMICA E COMOGENA

Per la conservazione e l'abbellimento della capigliatura.

Le proprietà toniche della China sono ormai note ovunque ed opera la sua azione salutare pure sui capelli e sulla cute, togliendo tutte quelle cause che possono provocare l'alopeccia e quindi provocare l'atrofia dei bulbi capillari.

L'acqua Balsamica di China China pulisce il capo e toglie la forfora, impedendone l'ulteriore produzione, mantenendo la capigliatura flessibile e forte. Si adopera con profitto anche quando la capigliatura si trova ancora in stato sano e normale, giacchè ne accresce il vigore e preserva dalle calvizie. Si usa bagnandosi i capelli alla toelette del mattino con spugna inzuppata nel liquido.

Vendibile prezzo l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di lire **3** la bottiglia. 9

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

DALLA CHIARA

CONTRO LA TOSSE.

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, é preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina*, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo *non esistere* altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: *Pastiglie Incisive Dalla Cihara* di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola Pastiglia porti impressa la stessa marca *Giannetto Dalla Chiara F. C.* Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine, **Comessati, Fabris, Girolami, Alessi.** *San Daniele*, **Filipuzzi.** *Pordenone*, **Roviglio.**

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

BALSAMO

DELLA

DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Poncl** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue. 22

U. HOEPLI, Editore in MILANO

Edizione comune Lire **8** — di lusso Lire **16** all'anno

e della pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. *E. De Marchi* e dalla signora *A. Vertua Gentile*.

Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8 Lire **15** all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all' Editore **Hoepli** *Ufficio Periodici* — **Milano**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO — DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista — **Chirurgo-Dentista**

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc., si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

PILLOLE

RICOSTITUENTI E RIGENERATRICI

del dott. Cav. J. B. v. WIMENA 88

Sostanze esotiche ricche di proprietà toniche e riparatrici formano la base di queste Pillole, superiori a tutte le altre preparazioni stimolanti, le quali per lo più sono essenzialmente composte di materie irritanti.

Efficacissime alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emoraggie, parti frequenti o laboriosi, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in special modo alle persone che hanno compromesso la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, contra pullozioni notturne, impotenza anche nell'età avanzata

Lire 5 alla scatola con struzione pel modo di servirsene.

Si vendono all'Ufficio Annunzi dal «Giornale di Udine».

VELOUTINE

GH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di annelline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*. Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triple alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44